

Proteus: sintesi patogenetico-clinica e caso clinico

Lavoro presentato al XIII Congresso FIAMO, Milano, Marzo 2015.

RIASSUNTO

Introduzione - Con frequenza crescente arrivano all'attenzione del medico omeopatico casi particolarmente complessi a causa di soppressioni mediche e chirurgiche e terapie farmacologiche in atto. In queste situazioni è molto difficile individuare un rimedio omeopatico adeguato e la prescrizione di un nosode, sempre secondo la legge di similitudine, può essere risolutiva. L'uso clinico dei nosodi può essere facilitato dallo studio approfondito del materiale esistente, da nuove sperimentazioni, dai casi clinici, per arrivare ad una sintesi finale dei sintomi caratteristici e delle indicazioni di ognuno di essi.

Materiali e metodi - Si prende in esame il materiale presente in letteratura circa il nosode Proteus (Vulgaris, Mirabilis, entrambi); si esaminano i risultati del proving di Verona del 2013; si esaminano i casi clinici esistenti; si definisce infine un quadro patogenetico e clinico sintetico.

Risultati - Si illustrano i sintomi caratteristici del nosode Proteus, in cui prevalgono agitazione, ipercinesia, inquietudine, collera, crisi nervose violente e litigi, insonnia, cefalea, convulsioni, vomito e diarrea. Si illustra il caso clinico di un bambino affetto da disturbi comportamentali, migliorato da numerosi medicinali, guarito dal nosode Proteus.

Conclusioni - Dal materiale presente in letteratura, dalla patogenesi di un recente proving, dall'analisi dei casi clinici, si può arrivare ad una sintesi patogenetico-clinica di un nosode poco usato, quale Proteus. Questo permette una più facile prescrizione ed aumenta le possibilità terapeutiche di soluzione di casi complessi.

PAROLE CHIAVE

Uso clinico dei nosodi – Proteus – Sintesi patogenetico-clinica – Disturbi comportamentali

SUMMARY

Introduction - Difficult cases due to medical and surgical suppressions and chemical drug treatments

have more and more frequently come to the attention of the homeopaths. In these situations it could be very complex to identify the correct homeopathic remedy, and the prescription of a nosode, according to the law of similarity, can be crucial. The clinical use of nosodes can be aided by a thorough study of the existing data, by new trials, by a study of clinical cases, to reach a final synthetic picture of the characteristic symptoms and clinical indications of each of them.

Materials and methods - From literature data about the nosode Proteus (vulgaris, mirabilis, both), the results of the proving of Verona (2013) and the examination of existing clinical cases, a pathogenetic and clinical picture has been finally outlined.

Results - Restlessness, hyperkinesia, anxiety, anger, nervous breakdowns and violent quarrels, insomnia, headaches, convulsions, vomiting and diarrhea were the prevailing, characteristic symptoms of the nosode Proteus. A case of a child with behavioral problems, improved by a number of drugs, healed by the nosode Proteus, has been described.

Conclusions - A synthetic picture of a clinical-pathogenetic nosode not very used, as Proteus, has been drawn from a review of data collected in the homeopathic literature, the pathogenesis of a recent proving and the analysis of clinical cases. This allows an easier prescription and increases the therapeutic possibilities of resolution of difficult cases.

KEYWORDS

Clinical use of nosodes - Proteus - Pathogenetic-clinical picture - Behavioral disorders

INTRODUZIONE

Con frequenza crescente arrivano all'attenzione del medico omeopatico casi particolarmente complessi conseguenza di reiterate soppressioni

mediche e chirurgiche, di prolungate terapie farmacologiche, di fattori costituzionali-miasmatici particolarmente sfavorevoli. In questi pazienti è molto difficile individuare un rimedio omeopatico che possa garantire risultati concreti e stabili nel tempo. Spesso il quadro sintomatologico è caotico e non si trova una similitudine adeguata con alcun rimedio. Oppure rimedi bene indicati non agiscono o solo per poco tempo e non incidono concretamente. In questi pazienti la prescrizione di un nosode può essere risolutiva, come del resto sempre indicato dagli autori classici.

Va sottolineato che occorre il nosode simillimum del caso, pena l'insuccesso. L'idea che la prescrizione di un nosode genericamente indicato possa funzionare, anche senza un'adeguata similitudine con il quadro clinico globale, è mera illusione. D'altra parte quando si individua un nosode che realmente corrisponde al caso clinico il risultato è spesso sorprendente, la sintomatologia si modifica profondamente e stabilmente. I nosodi ben usati esprimono così la loro enorme potenzialità terapeutica, modificando i sintomi e di conseguenza l'esistenza di pazienti spesso considerati incurabili.

Occorre quindi studiare meglio i nosodi, conosciuti solo in parte, rendendone più facile la prescrizione e liberando così queste potenzialità terapeutiche al momento sotto utilizzate. Questo può avvenire con lo studio approfondito del materiale esistente in letteratura, con nuove sperimenta-

zioni e soprattutto con una maggiore frequenza di prescrizione di questi preziosi rimedi ed una attenta valutazione ed elaborazione dei risultati.

Questo lavoro ha come obiettivo una sintesi patogenetico-clinica del nosode Proteus (mirabilis, vulgaris o entrambi), con riferimento al materiale esistente, al proving di Proteus vulgaris organizzato nella scuola di Omeopatia di Verona nel 2013 ed infine alla propria limitata esperienza clinica. Tutto ciò per favorirne l'uso terapeutico a beneficio della salute dei nostri pazienti.

Il bacillo Proteus

Proteus vulgaris (Fig. 1) è stato scoperto da Hauser nel 1885; è un batterio Gram negativo che fa parte della famiglia delle Enterobacteriaceae. La più recente classificazione ne riconosce quattro specie di Proteus: mirabilis, penneri, mixofaciens, vulgaris. Sono batteri estremamente mobili. Hanno la forma a bastoncino, ma sono morfologicamente mutevoli, per cui hanno preso il nome da Proteo, il re del mare, che era capace di assumere qualsiasi aspetto volesse (Fig. 2).

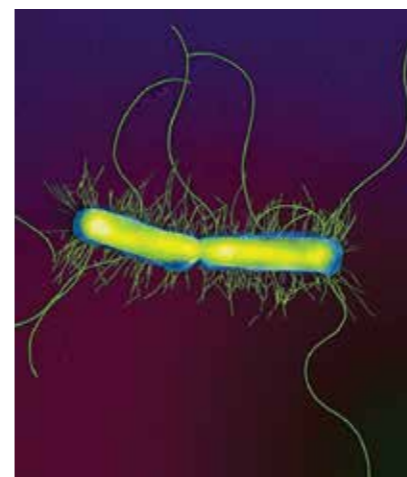


Fig. 1. Proteus vulgaris



Fig. 2. Proteo

I Proteus sono ampiamente diffusi in natura, principalmente su sostanze organiche di origine animale in decomposizione. Sono abituali commensali dell'intestino umano e di numerosi mammiferi, uccelli e rettili. Si ritrovano quindi nelle feci umane e animali, nel suolo, acqua, liquami, letame, proteine animali in decomposizione e sostanze putrefatte; sono presenti anche in secrezioni ed ascessi. Il Proteus vulgaris è uno dei principali microrganismi della putrefazione dei cadaveri (Fig. 3). Oltre che nell'intestino si può riscontrare la loro presenza come saprofiti nella vagina e nell'uretra, più frequentemente dopo trattamenti antibiotici prolungati ed abbassamento della difese immunitarie. In queste condizioni il microrganismo può diventare patogeno e dar luogo principalmente ad infezioni urinarie, oto-mastoidee e cutanee.

MATERIALI E METODI

Caso clinico

Marco* viene portato in visita all'età di un anno.

* Nome di fantasia.

Nota: in maiuscolo i sintomi particolarmente frequenti ed intensi; in corsivo le espressioni dei familiari.

Sta assumendo ranitidina e domperidone per reflusso gastro esofageo grave; nonostante la terapia durante i pasti si inarca e piange, vorrebbe mangiare, ma ha dolore. Il bambino ha movimenti scattosi e bruschi. E' affetto anche da megauretere bilaterale. Si prescrive Nux vomica 6LM.

Torna in studio dopo quasi 2 anni. Magro, pallido, lineamenti delicati. Non è chiaro il risultato della terapia precedente; nel frattempo il reflusso è scomparso ed il megauretere stabilizzato. Attualmente si ammala di frequente con febbri oltre 39°C; ha orzaioi ricorrenti e/o calazi, anche su tutte le palpebre contemporaneamente; mangia molto, ma non aumenta di peso; desidera carne e pesce; ha feci acide. Inoltre:

- PICCHIA senza motivo; graffia la madre.
- GETTA LE COSE A TERRA, le scaglia lontano CON VIOLENZA (più volte anche durante la visita).
- DEVE MUOVERSI, vuole uscire e correre, anche con febbre molto elevata.
- La notte si sveglia urlando.
- Dalla sala d'attesa ENTRA ED ESCE più volte in studio, battendo la porta CON VIOLENZA; tocca ed ispeziona tutto, senza sosta;
- Nonostante tutto questo movimento risulta freddo al tatto.
- INAFFERRABILE, sguscia via, impossibile visitarlo.
- Impossibile instaurarci un rapporto, SFUGGE OGNI DOMANDA O COINVOLGIMENTO, canticchia, si occupa di altro o da risposte apparentemente prive di senso. (La sensazione è che capisca ogni cosa, ma semplicemente eviti ogni tipo di contatto)

Tubercolinum lo rende più tranquillo per soli 10 giorni, poi arriva una



Fig. 3. Hieronymus Bosch, Autoritratto

gastroenterite grave e torna il nervosismo, una *eccitazione fuori misura*. Anche gli orzaioli migliorano, per poi peggiorare di nuovo. Mangia con troppa voracità, si arrabbia se qualcuno si avvicina.

Mercurius solubilis e Iodum danno dei miglioramenti temporanei. STAPHISAGRIA a varie potenze, prescritta per un anno sia nell'acuto che nel cronico, modifica la situazione del bambino - *una trasformazione!* - che ammalia molto meno, gli orzaioli diminuiscono di frequenza, il peso e l'altezza aumentano; anche il comportamento migliora, ma con numerose ricadute. *A volte E' PROPRIO FUORI CONTROLLO. Ora quando ha la febbre elevata rimane calmo e cerca le coccole, ma ogni tanto da' dei colpi improvvisi.*

A quattro anni diventa difficile gestirlo anche a scuola: sputa, lancia le cose, NON PARTECIPA MAI CON GLI ALTRI, CANTICCHIA, SI ESTRANEA, sta per conto suo. Sporca le mutande di feci. Disegna cerchi, mai figure. Viene chiesta un'insegnante di sostegno per un probabile deficit cognitivo. In studio batte violentemente la porta, urla, picchia. Repertoriando i sintomi (Synthesis

10.1) Proteus è presente solo in 15ma posizione. La scelta cade comunque su questo rimedio per la scarsa confidence degli altri rimedi selezionati e per la straordinaria somiglianza del caso con altri presenti in letteratura¹. PROTEUS 200K

Il risultato è più che incoraggiante. Nei 22 mesi successivi viene prescritto quasi esclusivamente Proteus ad ogni ricaduta (uniche eccezioni due casi acuti risolti da Mercurius solubilis e corrosivus), sia nell'acuto che nel cronico, alle potenze 200K prima, MK poi, una sola prescrizione di XMK.

Il bambino non ammalia quasi più nell'acuto, il comportamento migliora e si stabilizza: gli eccessi scompaiono, ora è gestibile ed è possibile instaurarci un colloquio.

Dopo quasi due anni Proteus cessa di essere efficace. In effetti il quadro sintomatologico è profondamente cambiato, i sintomi scomparsi o notevolmente attenuati. Si riveleranno poi efficaci: Hyosciamus niger, Carcinosinum ed attualmente Lachesis mutus. In quella fase fu diagnosticato autismo di grado non elevato; il bambino è stato sempre seguito psicologicamente, da solo ed in gruppo. Attualmente frequenta con successo la 3a elementare con il sostegno, alle scuole medie probabilmente non ce ne sarà l'esigenza. E' stato curato esclusivamente con l'Omeopatia. Viene in visita sporadicamente, è diventato cordiale ed affettuoso col medico, spesso non necessita di terapia.

Esaminando i 5 anni di terapia si può concludere che Proteus è stato determinante per l'evoluzione positiva del caso, sia dal punto di vista organico che comportamentale, portando un miglioramento profondo e stabile della sintomatologia. Altri rimedi avevano portato giovamento, su tutti Staphisagria, senza mai ottenere un beneficio

stabile a livello comportamentale; benefici concreti invece erano stati raggiunti prima di Proteus nella frequenza delle patologie acute e nella crescita.

Proving Proteus Vulgaris Verona 2013

Nel 2013 la Scuola di Omeopatia di Verona ha organizzato il proving di Proteus vulgaris. 13 prover portarono a termine la sperimentazione, di cui 3 placebo e 10 verum. Fu utilizzata la 200K come unica potenza. L'osservazione è durata 30 giorni; verifiche dei sintomi sono state effettuate successivamente.²

RISULTATI

Le caratteristiche del microrganismo ci suggeriscono con intensità almeno tre aspetti: DECOMPOSIZIONE, MOBILITA', MUTEVOLEZZA. Proprio le ultime due, l'estrema mobilità del batterio e la veloce mutevolezza di forma e dimensioni, hanno fatto concludere che:

Il Proteus è adatto a persone in continuo cambiamento, dalla doppia personalità, a cui piace mascherarsi. La loro natura permette loro di assumere con facilità varie sembianze, sempre diverse. Ecco perché si dice che 'ha tante forme quante il Proteus'. L'isteria è una caratteristica della natura del Proteus. (...) Paterson afferma che 'l'isteria emotiva, tipica del rimedio Ignatia amara, si trova anche nel proving del bacillo Proteus'.¹

E ancora:

La persona Proteus, se costretta ad esprimere emozioni e pensieri, può diventare estremamente aggressiva, perché il suo scopo è il cambiamento continuo al fine di evitare di essere riconosciuto.³

La sensazione di Proteus è quella di essere una nave in mezzo alla tempesta, preda della violenza della natura e degli elementi.³

Queste considerazioni sono interessanti e probabilmente corrispondenti alla realtà, diventano materiale delicato quando utilizzate per prescrivere, in quanto non facilmente oggettivabili. Preferibile fare affidamento su dati certi e confermati, quali i sintomi guariti dal rimedio nella clinica, ed i sintomi sperimentali, che hanno superato un severo esame prima di essere accettati e diventare parte della patogenesi.

IL BAMBINO PROTEUS

Il caso clinico esaminato permette di delineare una tipologia caratteristica basandosi sui sintomi guariti dal rimedio o sensibilmente modificati:

- Magro, pallido, lineamenti delicati.
- Mangia voracemente, ma non cresce.
- PICCHIA senza motivo; graffia la madre.
- GETTA LE COSE A TERRA, le scaglia lontano CON VIOLENZA (più volte anche durante la visita).
- DEVE MUOVERSI, vuole uscire e correre, anche con febbre molto elevata.
- La notte si sveglia urlando.
- Dalla sala d'attesa ENTRA ED ESCE più volte in studio, battendo la porta CON VIOLENZA; tocca ed ispeziona tutto, senza sosta;
- Nonostante tutto questo movimento risulta freddo al tatto.
- INAFFERRABILE, sguscia via, impossibile visitarlo.
- Impossibile instaurarci un rapporto, SFUGGE OGNI DOMANDA O COINVOLGIMENTO, canticchia, si occupa di altro o da risposte apparentemente prive di senso.
- Difficile gestirlo anche a scuola: SPUTA, lancia le cose, non partecipa mai con gli altri, canticchia, si estranea, sta per conto suo.

- Disegna cerchi, mai figure.
- Spesso feci acide.
- Orzaioli ricorrenti.

I sintomi riferibili più specificamente al bambino secondo lo studio di Paterson⁴ ed i riferimenti nel testo del Julian⁵ confermano sostanzialmente la tipologia delineata nel caso clinico:

- Capelli scuri, pallido, mingherlino.
- Esplosioni di collera, aggravate se contrariato.
- Il bambino scalcia e colpisce, si ribella ai genitori, si rotola a terra calciando e urlando.
- Getta qualsiasi oggetto che ha a portata di mano. Dà calci.
- Crisi convulsive ed epilettiformi, meningismo nei bambini durante gli attacchi febbrili.

Nel testo del Julian vengono descritti due casi clinici del Dr Poisson, di scarso significato e poco coerenti con le marcate caratteristiche già elencate di Proteus.

Molto più significativi sono i primi due dei quattro casi clinici del Dr Scheepers, tutti di bambini, che colgono in pieno la tipologia riportata, con numerose similitudini con il caso descritto.¹ In questi due casi sono interessanti come diagnosi differenziale le prescrizioni precedenti la diagnosi di Proteus, alcune di queste simili al caso qui presentato: Tuberculinum, Mercurius solubilis e corrosivus; altre, quali Tarentula, Syphilinum, Medorrhinum, coerenti con il quadro generale, quanto scarsamente efficaci. Dalla lettura dei casi si rileva infatti come ciascuno di questi rimedi, per quanto ben prescritto, non ha dato risultati concreti e stabili e come la prescrizione del nosode Proteus sia stata determinante.

SINTOMI DELL'ADULTO PROTEUS E SINTOMI GENERALI

E' facilmente comprensibile che i sintomi sin qui elencati si adattino particolarmente bene al quadro clinico di un bambino, ed è proprio in pediatria che Proteus è stato quasi esclusivamente utilizzato. Si intuisce anche che limitare ai bambini l'uso di un nosode così potente significhi depotenziarlo enormemente. Il Proving del 2013 della scuole di Verona ha fornito sintomi intensi e caratteristici, sufficienti a delineare una tipologia di soggetto sensibile a Proteus:

- Soggetti pratici, decisi, risoluti, drastici.
- Soggetti spigolosi, scontrosi; polemici, aggressivi; non lasciano correre.
- Istinto omicida durante un litigio.
- Grandi stravolgimenti. Sovvertimento di situazioni consolidate da molto tempo. Drastica rottura di rapporti affettivi e professionali.
- Ansia, agitazione, batticuore, continua tensione, paura, che migliorano piangendo.
- Sensazione di disperazione, di non riuscire a farcela.
- Impulso al suicidio lanciandosi dalla finestra, dopo una vampa di calore ed il bisogno di urlare. Passa lavandosi le mani ed il viso con acqua fredda.

- Senso di energia, di forza, bisogno di attività fisica. Sente il desiderio di faticare, sudare.
- Sensazione di calore con bisogno di aria aperta e fredda.
- Intenso desiderio sessuale.
- Estrema agitazione notturna, rimane sveglio per ore, ha la necessità di fare qualcosa.
- Risveglio alle 5 con senso di soffocamento.
- Sonno disturbato, risvegli con agitazione e stomaco sottosopra.

- Cefalea violentissima. Cefalea esplosiva.
- Risveglio con dolore terribile alla testa, avversione alla luce, i suoni sono insopportabili.
- Sensazione di testa staccata dal corpo.
- Grande pesantezza alla testa.
- Sonnolenza molto marcata, pesantezza alla testa, difficoltà a mettere a fuoco ed a leggere.
- Stordimento, fatica a pensare. Sensazione di essere ubriaca.
- Difficoltà ad ingoiare.
- Gonfiore allo stomaco e a tutto l'addome, come un pallone.
- Un buco allo stomaco.
- Un fastidio allo stomaco, con aria, molto intenso, che non passa.
- Dolore crampiformi e gonfiore.
- Feci come piccole palline scure, presenza dello stimolo, ma difficoltà ad evacuare.
- Scariche diarroiche scure e di cattivo odore.
- Tosse secca, ad accessi.
- Indici delle mani caldi e rossi.
- Dolore pungente al pollice ed all'alluce destri.
- Dolori articolari a carico delle dita delle mani, al punto da non poter più lavorare.
- L'urina esce come da un rubinetto aperto, come se avesse perso il controllo della sfintere.
- Forti dolori al basso ventre che impediscono i rapporti sessuali.
- Scomparsa delle eruzioni psoriasiche.

Nell'ottimo lavoro del Julian, che raccoglie informazioni da molti autori francesi (J. Hui-Bon-Hoa; G. Poisson; F. Servaux), oltrechè del Paterson, si trova la conferma della tipologia del rimedio suggerita dal proving, in particolare la sintoma-

tologia mentale. In più si ritrovano sintomi in apparati non evidenziati dal proving, ad esempio il cardio vascolare. Questa una sintesi:

- IRRITABILE, TESO, AGGRESSIVO, capace di uccidere quando è in collera.
- COLLERA SE CONTRARIATO.
- AVVERSIONE PER LA COMPAGNIA
- Comportamento rigido, spesso accompagnato da idee fisse
- Pensieri di suicidio
- Vertigini; CEFALEA; CONVULSIONI.
- Numerosi disturbi allo stomaco. VOMITO. SINGHIOZZO. Aerofagia.
- Ulcere duodenali violente e improvvise.
- DIARREA. EMORROIDI.
- PESO PRECORDIALE, PALPITAZIONI, spasmi dei vasi.
- Tosse. Sensazione di soffocamento. OSTRUZIONE NASALE.
- URINE TORBIDE. VIOLENTI DOLORI.
- MANI BRUCIANTI, INTORPIDITE. Reumatismo deformante; non può chiudere la mano. Sensazione di DITA MORTE,
- CLAUDICATIO intermittens, deve utilizzare il bastone per camminare; sciatica, crampi alle gambe.

CONCLUSIONI

Mutevolezza, velocità di cambiamento, estrema violenza in ogni manifestazione; può uccidere in preda ad un raptus di collera; impulso al suicidio. Irrequietezza, estrema mobilità, incontenibile, sgusciante, sfuggente, come se ogni contatto potesse risultargli fatale.

Polemico, rigido, aggressivo; critica distruttiva, può dissolvere rapporti affettivi consolidati.

Va ricordato che Proteus è il microrganismo del materiale in decomposizione; *Proteus vulgaris* è il principale batterio nei cadaveri in putrefazione.

L'apparato gastrointestinale è il più colpito; disturbi dell'apparato urinario; reumatismi deformanti alle dita delle mani; cefalea; insonnia. Ogni organo ed apparato può essere colpito in profondità.

Le principali diagnosi differenziali sono con: *Tuberculinum*, *Mercurius solubilis* e *corrosivus*, *Staphisagria*, *Hyosciamus*, *Syphilinum*, *Medorrhinum*, *Tarentula*, *Carcinosinum*, *Iodum*, *Apis*; ma principalmente va differenziato da *Pyrogenium*, con il quale condivide l'origine, visto che quest'ultimo è prodotto a partire da materiale animale in decomposizione, dove predominano agitatissimi microrganismi a nome *Proteus*.

BIBLIOGRAFIA

1. Scheepers, L; Faingnaert, Y; Goossens, M: *I Nosodi (quinta parte). I nosodi intestinale: Colibacillinum e Proteus* Il Medico Omeopata, 2010, 44, 42-58.
2. Gobbi Frattini, B; Allegri, F; Calieri, R; Ceradini, B; Hodor, A; Mariotti, I; Mayer, M; Medea, S; Pompocelli, R; Serio, S; Tonini, E; Dominici, G: *Proving Scuola di Medicina Omeopatica di Verona: Proteus vulgaris - Il Medico Omeopata*, 2014, 56, 26-36
3. Cappello, L; Piterà, F: *I nosodi di Bach e Paterson* Nuova Scripta, Genova, 2007
4. Bach, E; Paterson, J; Paterson, E: *I Nosodi Intestinali* 2a edizione riveduta e ampliata Bruno Galeazzi Editore, Bassano del Grappa, 2006
5. Julian, OA: *La Materia Medica dei Nosodi* Nuova Ipsa Editore, Palermo, 1996